

VITA DI COMUNITA'

22 novembre 2020

Con questa domenica chiudiamo l'anno liturgico del ciclo A, l'anno di Matteo. E' stato certamente un anno particolare, dominato dalla presenza del Covid 19, con tutte le incertezze e apprensioni che ha comportato.

Ma è stato pur sempre un tempo di grazia di Dio, di presenza e di amicizia: Dio non abbandona mai nessuno.

Abbiamo vissuto la Quaresima e la Pasqua nell'isolamento e nel digiuno eucaristico, senza celebrazioni pubbliche, poi la speranza nel mese di Maggio insieme con Maria e l'estate. Ora ci troviamo in questa nuova emergenza.

Nel mese di Febbraio abbiamo celebrato il sacramento della CRESIMA per i nostri ragazzi, con Mons. Mana e Mons. Danna, rimandando le PRIME COMUNIONI a settembre, con piccoli gruppi di bambini. Anche alcuni matrimoni previsti sono stati rimandati al prossimo anno.

Sempre con tanta attenzione si sono svolte le attività dell'Estate Ragazzi che hanno visto la partecipazione di molti ragazzi e animatori dell'oratorio.

Abbiamo celebrato momenti di festa nelle Cappelle delle frazioni, come la preparazione e la festa della Madonna del Buon Rimedio a Cantogno, anche con la presenza di Mons. Gabriele Mana, così come le Messe all'aperto nel giardino del santuario, grazie anche alla struttura coperta, offerta dal Comune.

Proprio a Maria, Madonna del Buon Rimedio e Madonna della Rocca, nel mese di marzo con la partecipazione dei Sindaci abbiamo affidato le nostre comunità, all'inizio del periodo difficile della pandemia.

Un segno importante di condivisione e di servizio è maturato in questi mesi con una nuova sensibilità verso chi era nel bisogno.

Ed ora dobbiamo con fiducia guardare avanti, con occhi e cuore rivolti al prossimo Natale del Signore, per il quale la liturgia ci dona quattro settimane di Avventoattesa fiduciosa.

Ci mettiamo in cammino, anche con un segno di novità: il Nuovo Messale per la liturgia: Accogliamo come unbuon segno !

DOMENICA XXXIV ^ t.o.
Cristo Re



SERVIRE E' REGNARE!

“ Ecco, io stesso cercherò le mie pecore e ne avrò cura “ (Ez 4, 11).

Con questo solenne impegno di Dio, espresso per bocca del profeta, inizia la liturgia della parola, ritmata a più riprese dall'immagine del pastore e del gregge.

Immagine non solo poetica, che ha come sfondo l'accusa rivolta verso i pastori di Israele, i capi che hanno pascolato se stessi invece di pascere il gregge.

L'impegno che Dio si è assunto di andare in cerca della pecora perduta e di ricondurre all'ovile quella smarrita, si è compiuto nell'incarnazione e nella pasqua del Signore Gesù.

Annunciando il vangelo egli si è fatto guida degli uomini sbandati come un gregge senza pastore, caricandosi del legno della croce ha preso su di sé l'umanità peccatrice per ricondurla al Regno.

L'immagine del pastore chiarisce che cosa Dio intenda per sovranità; è capo e re non chi esercita il potere a proprio vantaggio, ma chi si mette a servizio del bene comune., fino a dare la vita per la salvezza degli altri. Cristo è Re dell'universo perché con la sua croce ha oggettivamente salvato tutti gli uomini.

Il vangelo del giudizio universale annuncia che anche coloro che non ne erano consapevoli, in verità sono stati in rapporto con lui e solo da lui sono accolti nel regno.

Proprio perché Cristo è l'unico salvatore, è anche l'unico giudice: non c'è altra legge di salvezza al di fuori di quella insegnataci da Gesù con la sua parola e la sua vita. I gesti di solidarietà (dar da mangiare agli affamati, dar da bere agli assetati ,,) che il catechismo insegna come opere di misericordia, fanno di ogni uomo e dei “diritti umani” il criterio di base al quale tutta la storia è giudicata.

Nella celebrazione eucaristica si dia rilievo al “segno della croce” nel duplice senso dell'icona del crocifisso che sovrasta ogni altare e del gesto con cui iniziamo ogni liturgia.

Ma chi sei, Gesù Cristo ?

In tutto l'anno liturgico che con questa domenica di Cristo Re termina il suo ciclo annuale, siamo stati accompagnati dalla parola del Vangelo, guidati dall'evangelista Matteo, il pubblicano scelto da Gesù sul suo posto di lavoro e diventato discepolo.

Parabole, miracoli e soprattutto quella costante presenza del Maestro a guida della sua comunità e al centro di ogni celebrazione e di ogni preghiera sempre Lui: Gesù Cristo!

Ma chi è Gesù Cristo?

Milioni di persone nei secoli lo hanno seguito: perché?

La storia dell'Occidente è divisa in due epoche, prima di Cristo e dopo Cristo: come mai? Nessuno nei tempi è stato amato e più odiato di Lui, perseguitato, attaccato.

Nel mondo di oggi ci sono più di trecento milioni di cristiani perseguitati.

Dice Chesterton: " Gesù aveva un segreto che non è riuscito a comunicare totalmente".

Ma qual è questo segreto?

Gesù ne accenna più volte ; " *Il Regno dei Cieli è come un tesoro nascosto in un campo* " (Mt 13,33), " *Se conoscessi il dono di Dio e chi è Colui che ti dice "Dammi da bere"* (Gv 4, 10), " *La gente chi dice che sia il Figlio dell'Uomo?"* (Mt 16, 15).

Qual è il segreto di Gesù? Riguarda tutti? Chi è, che cosa ci dona Gesù? Che rapporto c'è tra Lui e ciascuno di noi?

Oggi anche molti cristiani sono incerti e confusi: Il moltiplicarsi delle comunicazioni, l'incontro con tanti popoli che interagiscono continuamente, esige un approfondimento circa la propria identità di cristiani

Il segreto di Gesù è la sua divinità.

Lui non è soltanto un maestro, un profeta, uno dei più grandi pensatori dell'umanità, ma è il Figlio di Dio Vivente!

Chi crede in Lui acquista il principio di una festa senza fine Gesù afferma in profondità: " *Beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!*" (Gv 20, 20)

Gesù dona ai credenti la festa di Dio: la gioia infinita, la Beatitudine nel tempo e nell'eternità.

Dice sant'Agostino: " **Nessuno è felice come Dio, nessuno fa felice come Dio** ".

Perché Dio è felicità infinita.

Il segreto di Gesù è la Sua Festa di Dio, è la sua gioia di essere eternamente felice, perché generato dal Padre, amato infinitamente dal Padre nello Spirito santo.

E' venuto sulla terra, si è fatto uomo per donare a tutti coloro che credono in Lui la sua gioia di Dio, affinché ogni persona possa vivere con Dio nel cuore, nel tempo e nell'eternità.

Cristo è Risorto per fare della nostra vita una Festa senza fine (S: Atanasio).

Nessuno è più felice di un credente, nessuno può essere più felice di Dio!

Lui porta luce e fiducia nei cuori: " Cercate e troverete"